SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SULLE CAUSE DELL'INQUINAMENTO DEL FIUME SARNO

Seduta n. 33

30º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2005

Presidenza del presidente COZZOLINO

TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

INDICE

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 10, 11 e *passim*
MANZIONE *(Mar-DL-U)* 6, 12, 13
FLAMMIA *(DS-U)* 9, 13
FASOLINO *(FI)* 7
SCALERA *(Mar-DL-U)* 5, 11, 12

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia deiValori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Liberta : Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-UnitaSocialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta n. 32 del 27 settembre scorso si intende approvato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico della seduta odierna.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Presidente.

Comunico che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 10 novembre 2005, ha definito all'unanimità il seguente programma di audizioni: audizione dell'ingegnere Giuseppe Topa; audizione del segretario generale dell'Autorità di bacino del Sarno, professor Pietro Giuliano Cannata; audizione del prefetto Carlo Schilardi; audizione del soprintendente per i beni archeologici di Pompei, professor Pietro Giovanni Guzzo; audizione dei rappresentanti del Consorzio Cooperative Costruzioni; seguito dell'audizione del Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, generale Roberto Jucci.

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha dato all'unanimità mandato alla Presidenza di calendarizzare le relative sedute, anche sulla base della disponibilità dei soggetti da audire.

Comunico di aver confermato, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno, a decorrere dalla data della relativa scadenza e sino alla fine della legislatura, gli incarichi con compenso e a tempo parziale dei seguenti collaboratori: dottor Giovanni Acanfora, professor Mario Capunzo, avvocato Carmine Cesarano, dottor Bruno Coscioni, avvocato Francesco Cristiani, avvocato Maria Rosaria Cusumano, avvocato Pierfederico De Filippis, dottor Antonio De Rosa, avvocato Pietro Paolo Elefante, dottoressa Fabrizia Ippolito, professor Rodolfo M. A. Napoli, avvocato Michele Palma, architetto Antonio Sicignano e dottor Vincenzo Tomasso.

Comunico di aver confermato, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, e ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno, a decorrere

dalla data della relativa scadenza e sino alla fine della legislatura, l'incarico con compenso e a tempo pieno del seguente collaboratore: signor Roberto Ferrera.

Comunico di aver confermato, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, e ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno, a decorrere dalla data della relativa scadenza e sino alla fine della legislatura, gli incarichi senza compenso e a tempo parziale dei seguenti collaboratori: signora Michelina Cirillo, avvocato Teresa D'Amico, avvocato Mauro Iannone, dottor Domenico Monda e dottor Angelo Pesce.

Comunico di aver designato, sulla base delle indicazioni dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, e ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del Regolamento interno, a decorrere dal 16 novembre 2005 e sino alla fine della legislatura, i seguenti collaboratori con incarico con compenso e a tempo parziale: dottor Domenico Della Porta, geometra Giancarlo Giordano, dottor Giustiniano Lacava, dottor Michelangelo Lo Conte, geometra Giovanni Pagano, dottor Giovanni Romano e avvocato Paola Vitiello.

Comunico di aver designato, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del Regolamento interno, a decorrere dal 16 novembre 2005 e sino alla fine della legislatura, i seguenti collaboratori con incarico senza compenso e a tempo parziale: dottor Ermanno Albano e dottor Luigi Della Monica.

Comunico di aver designato, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, del Regolamento interno, a decorrere dal 16 novembre 2005 e sino alla fine della legislatura, il seguente collaboratore con incarico senza compenso e a tempo pieno: colonnello Giuseppe Troncone.

Comunico che il dottor Francesco Verdoliva ha rassegnato le dimissioni da collaboratore della Commissione a causa dei nuovi impegni conseguenti all'assunzione dell'ufficio di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minori di Sassari. Ringrazio, a nome della Commissione, il dottor Verdoliva per il valido contributo sempre fornito all'attività della Commissione.

Comunico che l'Autorità di bacino del Sarno ha trasmesso in data 27 settembre 2005 una documentazione cartografica e fotografica sull'evoluzione antropica del fiume Sarno.

Comunico che il NOE di Salerno ha trasmesso in data 27 settembre 2005 una nota informativa sull'attività di controllo svolta.

Comunico che l'ASL Salerno 1 ha trasmesso in data 4 ottobre 2005 una nota informativa sull'attività svolta.

Comunico che il Consorzio di bonifica dell'Agro nocerino sarnese ha trasmesso in data 6 ottobre 2005 una nota informativa.

Comunico che il Comune di Solofra ha trasmesso in data 10 ottobre 2005 una nota informativa.

Comunico che il Comune di Bracigliano ha trasmesso in data 12 ottobre 2005 una nota informativa.

Comunico che l'ASL Napoli 5 ha trasmesso in data 12 ottobre 2005 una nota informativa.

Comunico che l'ASL Avellino 2 ha trasmesso in data 12 ottobre 2005 una nota informativa.

Comunico che il Comune di Scafati ha trasmesso in data 27 ottobre 2005 una nota informativa.

Colleghi, i nostri collaboratori stanno continuando a svolgere il loro compito, a leggere i poderosi plichi che pervengono, quindi il lavoro della nostra Commissione sta procedendo. Volevo pertanto proporre che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari ascolti i responsabili dei settori, in cui sono stati ripartiti i collaboratori medesimi, per fare il punto sull'attività finora svolta e soprattutto su quella in corso di svolgimento, dato che i collaboratori si stanno riunendo ogni settimana per proseguire la lettura e l'esame della documentazione presente in archivio.

Rinnovo ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari la richiesta di designare i senatori che possono offrire una maggiore disponibilità di tempo – anche secondo le specifiche competenze – nell'ultima fase dei lavori, che, essendo quella conclusiva, è forse la più impegnativa.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiedo scusa se in questo periodo non ho avuto la possibilità e il tempo, per una serie di impegni politici, di essere presente alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza. Per questo motivo mi premuro di intervenire nell'ambito della seduta odierna, condividendo naturalmente la sua introduzione, ma al tempo stesso sollevando alcune questioni legate al modello organizzativo che ci siamo dati.

Sono perfettamente d'accordo sulla necessità di ascoltare i collaboratori, che stanno analizzando la massa di documenti che viene trasmessa in maniera piuttosto confusa da parte di enti, istituzioni, ASL e così via.

Vorrei però sottoporre alla sua attenzione, signor Presidente, e a quella degli onorevoli senatori, il fatto che l'esercito di collaboratori che abbiamo si riduce in pratica, sul piano dell'impegno, ad un manipolo di coraggiosi. Non so se c'è un problema di interlocuzione (talvolta ho sentito dire da qualcuno che non viene chiamato), cioè se il disimpegno è dovuto al mancato coinvolgimento o all'impossibilità reale di fornire un contributo vero; però devo constatare che, a fronte del lungo elenco di collaboratori che lei ha letto, il lavoro viene portato avanti di fatto da un ristretto gruppo di coraggiosi, qualcuno dei quali è presente anche oggi.

Credo che la Commissione debba riflettere su questo punto, anche in considerazione dell'avvicinarsi della fine della legislatura. A tale proposito, vorrei chiederle che tempi ci siamo dati per la redazione del documento conclusivo, che probabilmente sarà una relazione su quanto fatto in questa legislatura e conterrà il risultato degli studi dei nostri collaboratori e delle audizioni che abbiamo svolto. Questo è l'ultimo periodo in cui possiamo dedicarci alla preparazione della relazione; infatti, molto probabilmente già a partire da gennaio o febbraio la campagna elettorale inciderà al punto da impedirci di essere presenti fisicamente. La Commissione

corre pertanto il rischio di riunirsi con pochi intimi, oppure di approvare un documento che poi alla fine non è pienamente condiviso.

Chiedo a lei, signor Presidente, che segue sempre con attenzione i suggerimenti e i consigli che le provengono dai membri della Commissione, che si stabilisca sin da questo momento un calendario di sedute, con tempi certi, per concludere i nostri lavori. Mancano pochi mesi alla fine della legislatura. Forse è opportuno definire orientativamente la data entro cui la Commissione deve presentare la relazione conclusiva; in questo modo potremo definire al meglio i tempi di lavoro.

Siamo già a metà novembre ed abbiamo più o meno solo un mese di lavoro davanti a noi, che sarà piuttosto vivace in questa fase finale della legislatura. Sarebbe bene allora dotarci di un modello organizzativo efficace ed utile, affinché emerga anche all'esterno l'impegno ed il tempo che abbiamo dedicato al lavoro di questa Commissione: un lavoro complesso e per certi versi difficile quanto al reperimento dei dati, all'individuazione delle responsabilità, alle iniziative da realizzare a livello territoriale, che è bene possa trovare una finalizzazione certa.

Signor Presidente, su altri temi mi riservo di intervenire successivamente.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, svolgo una prima considerazione in merito alle audizioni che sono state decise e comunicate. Continuo ad insistere sulla necessità di svolgere il seguito dell'audizione del generale Roberto Jucci, che secondo me rimane dirimente.

Con la relazione intermedia, che abbiamo approvato quasi alla unanimità, abbiamo offerto una prima gamma di risposte ed abbiamo individuato una serie di temi che dovranno essere affrontati, approfonditi e risolti nella relazione finale. È evidente però quanto sia importante continuare a monitorare l'operato del generale Jucci e le realizzazioni in corso. Sappiamo che sono partite o stanno per partire le opere fondamentali di urbanizzazione (mi riferisco in particolare alle reti fognarie) con un notevole ritardo rispetto alla tabella di marcia che il generale stesso aveva sottoposto alla nostra attenzione e che ci ha comunicato con tanti proclami. Anche questo è un dato la cui analisi, insieme a quella del problema della criminalità organizzata, rientra nella specifica competenza della Commissione. Chiedo quindi di continuare a monitorare tale aspetto, insieme alla vicenda del canale Conte di Sarno, per la quale è stata prevista una serie di audizioni che condivido.

Abbiamo dato mandato al Presidente di ridefinire il gruppo dei collaboratori, considerando proprio la disponibilità offerta e la garanzia di impegno e di presenza nel lasso di tempo che abbiamo di fronte. Mi sembra che le conferme e le nuove nomine tengano conto proprio di tutto ciò e vadano dunque nella direzione da noi individuata.

Signor Presidente, torno su un tema che abbiamo più volte affrontato e che, gliene do atto, lei ha proposto alla Commissione senza riuscire però ad ottenere una risposta esaustiva. Ho detto altre volte (risulta a verbale) che la questione dei collaboratori andava affrontata, fin dall'inizio, diver-

samente. Non possiamo lasciare solo ai collaboratori l'onere di esaminare la documentazione che viene trasmessa alla Commissione, di estrapolare da essa le parti e gli argomenti che interessano specificamente la Commissione, di sottolineare nell'ambito di questo materiale le diverse prospettazioni e di proporre una gamma interpretativa che porti, verosimilmente, ad un ragionamento conclusivo. Tale esame continua ad avere una doppia connotazione: sicuramente l'analisi tecnica è riservata al professionista che ha una competenza specifica, ma c'è anche una connotazione politica, che ha bisogno del concorso di quei componenti della Commissione che, oltre a seguire i lavori della plenaria, abbiano manifestato la volontà di assumersi questo delicato ruolo di coordinamento, fondamentale per il risultato finale.

Lo voglio dire con chiarezza e non è un appunto che muovo al Presidente, visto che è ormai da un anno che ci sollecita ad offrire la nostra disponibilità, disponibilità che io ho sempre dato, proprio perché sono consapevole che non è possibile ragionare sul prodotto finale senza intervenire nelle fasi intermedie dell'approccio, della lettura, della metabolizzazione dei dati, della scelta e dell'indicazione che viene sottoposta alla Commissione, che ha poi la possibilità di decidere politicamente quale sia la strada da percorrere tra quelle che vengono prospettate. Se noi non compissimo questo lavoro intermedio, ancor più (come ha detto il senatore Scalera) nella fase attuale in cui il tempo a disposizione è obiettivamente scarso e quindi bisogna cercare di operare una selezione stringente ed esaustiva nello stesso tempo, faremmo un errore.

Dunque il Presidente ha proposto un percorso che parte dall'audizione dei coordinatori dei settori di collaboratori, senza però che molti di noi sappiano che tipo di indagine questi stiano svolgendo, quali rapporti, quali documenti e quali atti abbiano chiesto di acquisire o abbiano acquisito, quali resistenze abbiano incontrato, resistenze – lo sottolineo – che non hanno consentito ai nostri collaboratori di disporre di alcuni documenti secondo me essenziali per offrire una gamma di risposte utili per la relazione finale. La scelta di tale percorso è sicuramente un'opzione legittima, ma a mio avviso non è quella giusta, perché è necessario che ci sia anche una collaborazione nella fase intermedia. Lo ribadisco ancora una volta: non posso che rinnovare al Presidente, la mia disponibilità. È chiaro che se la Commissione poi decidesse di continuare con questo metodo, non sarebbe giusto, scaricare *a posteriori*, sui collaboratori gli eventuali problemi incontrati. E' vero che i collaboratori sono qui per aiutarci, ma anche loro hanno bisogno della nostra collaborazione.

FASOLINO *(FI)*. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione gli interventi dei senatori Scalera e Manzione. Siamo arrivati alla fase finale del nostro lavoro: solo un mese ci divide dalle festività natalizie e qualche mese dallo scioglimento delle Camere e dalla convocazione dei comizi elettorali.

Ritengo quindi che il nostro lavoro abbia bisogno di pervenire a delle conclusioni. Non vorrei che si verificasse anche in questo caso ciò che ac-

cade per la maggior parte delle Commissioni: si svolge un enorme lavoro, ma poi alla fine si incide poco o nulla sui problemi reali. Non credo che sarà il nostro caso perché lei, signor Presidente, ha diretto bene la Commissione, con grande impegno e passione, e perché tutti quanti noi abbiamo cercato di dare un aiuto nel senso che ci veniva richiesto. Anche il gruppo dei collaboratori ha lavorato bene; mi auguro che l'abbiano fatto di concerto e profondendo impegno ed assiduità.

Quindi, caro signor Presidente, seguirò l'incontro con i responsabili dei settori di collaboratori, che ritengo molto importante, addirittura fondamentale, per conoscere direttamente lo stato dell'arte.

Abbiamo fatto dei sopralluoghi ed abbiamo sentito molte personalità interessate alla vicenda, ma il fiume Sarno non è un residuato bellico che resta identico a se stesso; credo che la situazione di oggi sia diversa da quella di ieri: tutto quello che accade intorno e a questo fiume è in continua evoluzione. Mi auguro che, anche grazie al lavoro dei nostri collaboratori si pervenga all'individuazione delle responsabilità di questo fenomeno, perché comunque delle responsabilità esistono. Ebbene, mi chiedo se dall'esame degli atti relativi alla situazione anche biologica e territoriale riusciremo a pervenire all'individuazione della responsabilità di alcune personalità con compiti di amministrazione o di soggetti privati. È chiaro che in questo caso la colpa non può essere attribuita indifferentemente a tutti e neanche, in maniera pilatesca, a nessuno; dobbiamo pervenire ad una conclusione.

Caro signor Presidente, in omaggio alla nostra assiduità e al nostro impegno, ritengo che dovremmo pervenire a conclusioni precise che comportino un salto di qualità nella vicenda del fiume Sarno; sarebbe una sconfitta per tutti dover rassegnare una relazione finale in termini opachi, nebulosi e indistinti.

Detto questo, affronto ora le questioni a cui si è riferito il senatore Scalera, sulle quali sono d'accordo, e di cui ha parlato anche il senatore Manzione. A mio avviso, è necessario porre in essere un raccordo più forte tra i collaboratori e la Commissione per poter costruire un discorso insieme a loro. Però, caro senatore Manzione, non dobbiamo produrre un elenco alfabetico, con delle voci in corrispondenza delle varie lettere a, b, c, d e così via. Dobbiamo, semmai, organizzare una serie di incontri tra i collaboratori e i membri della Commissione, anche in gruppi ristretti, in maniera da studiare insieme tutta la fenomenologia; altrimenti, divideremmo l'indagine in tanti filoni e creeremmo delle separazioni sulla base delle quali, poi, sarebbe difficile pervenire ad una conclusione univoca e positiva.

Per quanto riguarda i collaboratori, sono d'accordo che essi proseguano il loro lavoro; anzi, ritengo che proprio in questa fase finale non debba mancare il loro supporto, altrimenti faremmo come coloro che nel calcio giocano sotto la porta dell'avversario per tutta la partita e poi, al novantesimo minuto si vedono segnato un gol: per noi addirittura sarebbe un autogol non pervenire a risultati positivi.

Signor Presidente, colgo questa occasione per formulare i miei auguri al senatore Scalera per la grande vittoria che ha ottenuto, che ci rende orgogliosi; come molti di noi, anch'io sono medico e ritengo che anche in quella veste il senatore Scalera possa fornire un contributo ulteriore ai nostri lavori. Vi chiedo scusa, infine, se abbandono i lavori della Commissione ma devo recarmi in Assemblea dove sta per tenersi una importante votazione.

FLAMMIA *(DS-U)*. Signor Presidente, i commissari, nel corso di questo periodo di attività della Commissione, hanno offerto uno scarso contributo: alcuni addirittura non hanno mai partecipato ai nostri lavori. Sono pochi quelli che hanno preso parte a tutte le sedute ed altri lo hanno fatto solo saltuariamente.

Dobbiamo essere sinceri con noi stessi, se non vogliamo parlare soltanto per, come si suol dire, far prendere aria ai denti. Non penso che nei due mesi che ci restano, i commissari possano offrire ai collaboratori un contribuito di lavoro continuo e che quindi, insieme ad essi, possano svolgere un lavoro positivo. Allora, cosa occorre fare?

Intanto, nonostante tutti questi limiti e carenze, un risultato positivo l'abbiamo raggiunto e sarebbe sbagliato non riconoscerlo: abbiamo redatto una relazione a medio termine dignitosa, grazie al contribuito del Presidente, del senatore Manzione, del lavoro svolto qui in Commissione e soprattutto di quello dei collaboratori. E', quindi, da essa che dobbiamo partire: dobbiamo partire da questa tappa fondamentale che la Commissione ha raggiunto che è il documento a medio termine, che contiene alcune proposte per la conclusione del lavoro. Quindi, in primo luogo, la Commissione dovrà svolgere le audizioni che riterrà necessarie o quelle che i collaboratori ci suggeriranno sulla base dell'analisi dei documenti; in secondo luogo, credo che bisognerà compiere uno sforzo e contribuire all'organizzazione del lavoro dei collaboratori. Se i collaboratori, esaminando i documenti, individuano qualche elemento degno di rilievo e di nota (ormai sono esperti del lavoro) è opportuno che lo riferiscano al Presidente in maniera tale che la Commissione possa poi assumere decisioni, prendere iniziative, decidere di procedere ad ulteriori audizioni, fare nuovamente qualche sopralluogo.

Ai collaboratori è stato sottoposto un materiale molto vario e vasto; adesso stanno esaminando nuova documentazione ed altro materiale verrà acquisito attraverso le ulteriori audizioni. Allora ora si tratta di compiere un lavoro di coordinamento, indirizzato alla conclusione dei nostri lavori, sapendo che tra due mesi dovremo concluderli.

Credo che non dobbiamo illuderci sulle possibilità che abbiamo di poter offrire un notevole contributo (ogni senatore ha mille problemi da seguire); comunque, se riusciamo a realizzare un valido coordinamento anche con i collaboratori, che dovranno sottoporci i vari problemi, avremo qualche possibilità: ad esempio, già in qualche settore siamo in condizione di proporre una bozza di documento finale (quale paragrafo o capitolo della relazione finale); per altri settori siamo un po' indietro, ma non per-

ché non abbiano lavorato, quanto perché, probabilmente, deve essere esaminato altro materiale. Se i collaboratori ed il Presidente ci dicono che qualche punto deve essere esaminato, personalmente sono disponibile a farlo, ma credo che sia difficile ottenere una disponibilità generale da parte dei senatori. Mi auguravo che venissero almeno qui in Commissione. Ho sollevato in più occasioni, insieme con il Presidente, il problema della scarsa presenza dei componenti di questa Commissione. Capisco che i senatori sono impegnati in più Commissioni; io stesso, ad esempio, oggi sono qui e quindi non potrò partecipare alla seduta della Commissione agricoltura che si sta svolgendo contestualmente. Dobbiamo prendere atto di questa situazione, però non mi fascerei la testa; abbiamo ottenuto un risultato che non è di poco conto: si tratta di partire da quel punto e di proporci una conclusione del lavoro all'inizio del mese di febbraio.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, risponderò alle richieste che sono state avanzate e puntualizzerò alcuni aspetti.

I collaboratori, che abbiamo avuto la fortuna di avere a disposizione, stanno compiendo il loro dovere a seconda delle proprie competenze e degli incarichi che mano a mano sono stati loro affidati. Abbiamo raccolto una grande messe di documenti: quasi tutto quello che avevamo richiesto ci è stato consegnato. Qualche resistenza è stata causata più da un problema di disorganizzazione di chi doveva fornirci la documentazione; comunque alla fine si è risolta. Stiamo ricevendo tutta la documentazione. Mancano solo alcune schede che devono esserci trasmesse dai Comuni: alcuni di essi ci hanno inviato le schede informative, altri non ancora, ma si è già provveduto a sollecitarli e credo che arriveranno in tempo.

I collaboratori si riuniscono ogni settimana per esaminare tutta la documentazione a nostra disposizione. Voi, onorevoli senatori, venite puntualmente informati di tutta la documentazione che perviene alla Commissione e che quindi è a vostra disposizione; tutta una serie di documenti vi viene trasmessa.

Per quanto riguarda i rapporti con i collaboratori, lo ricorderete, vi ho sempre incoraggiato a prendere contatti con i collaboratori in qualunque luogo e momento, sia in modo formale che informale, per farvi eventualmente aiutare nel lavoro di Commissione.

Ho chiesto più volte la collaborazione di tutti i commissari e mi dispiace di dover ripetere le stesse cose sempre a coloro che sono presenti; molti senatori purtroppo non prendono parte alle nostre sedute e quindi mi rivolgo ai capigruppo affinché informino gli altri componenti della Commissione. Rinnovo adesso la richiesta di disponibilità. A me fa piacere (anche personalmente, dato il clima di collaborazione e di cordialità che c'è tra di noi) che i commissari vogliano partecipare, poiché oltre ad essere degli ottimi politici, sono anche professionalmente molto preparati in vari settori, alcuni dei quali di estremo interesse per i lavori della nostra Commissione. Mi fa dunque estremamente piacere che verifichino, insieme ai collaboratori, i dati e le indicazioni più rilevanti per portare avanti questo lavoro.

Dico fuori dai denti (e mi ricollego a quanto sostenuto dal senatore Flammia) che è necessario che tutti prendano atto che la Commissione non è costituita dal solo Presidente (il quale puntualmente viene sottoposto a richieste e giustamente perché è tenuto a dare risposte), ma anche da 19 senatori, ognuno dei quali non è primo tra gli altri ma nemmeno secondo a nessuno; la Commissione è costituita da tutti quanti noi. La collaborazione che vi chiedo ancora una volta è la stessa che vi ho richiesto diversi mesi fa: ho chiesto a ciascun senatore di trasmettermi per iscritto la propria disponibilità ad impegnarsi a seguire maggiormente un determinato settore di indagine. Non ho ricevuto nessuna risposta scritta, soltanto qualche assicurazione a livello verbale, di cui ho preso atto. Ho cercato anche di preparare, a seconda delle competenze, dei gruppi di lavoro, ma non ho avuto alcuna risposta. Qualche senatore mi ha dato la sua disponibilità, ma è rimasto un caso isolato, come ho detto più volte e ciò è stato verbalizzato.

Nell'ultimo Ufficio di Presidenza ho riformulato questa richiesta. Ho invitato i capigruppo ad indicarmi, entro dieci giorni, i senatori che possono assicurare – in base al tempo a disposizione e ad altri impegni – una maggiore collaborazione (nello spirito indicato prima dai senatori Manzione, Scalera e Fasolino) finalizzata ad uno scambio di informazioni e di collaborazione continua con i collaboratori. Ciò per due ordini di motivi: innanzitutto, perché ne beneficerà certamente il lavoro e, in secondo luogo, perché in questo modo ogni senatore alla fine, sentendosi anche soddisfatto, apprenderà ciò che non è riuscito a sapere per la mancanza di collegamento con i collaboratori.

Lo ripeto fino alla noia: la Commissione è composta da noi tutti, quindi ai capigruppo presenti rinnovo la medesima richiesta. Ascolteremo quanto prima, forse la prossima settimana, in sede di Ufficio di Presidenza integrato i responsabili dei settori di collaboratori.

Le audizioni che vi ho elencato riguardano in particolare l'annoso e difficile problema del canale Conte di Sarno; è previsto inoltre il seguito dell'audizione del generale Jucci, che è stata sospesa e rinviata e quindi bisogna portarla a termine.

Se volete avanzare altre proposte per organizzare il nostro lavoro, fatelo pure. Sono convinto, comunque, che il lavoro svolto fino al 19 aprile, data del voto della nostra relazione intermedia, sia stato ottimo e costituisca un punto di partenza per quanto si sta facendo ora. Gli spunti nati da quelle riflessioni, infatti, oggi stanno alimentando i lavori della nostra Commissione.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Ribadisco la domanda. Che tempi ci diamo? Quando concludiamo i nostri lavori? Quando pensiamo di elaborare una relazione?

PRESIDENTE. Ritengo che, andando avanti in questo modo e dando un impulso maggiore, grazie all'organizzazione che stiamo definendo, verso la metà di gennaio avremo concluso. Vi invito pertanto a prendere

contatto con i collaboratori, per constatare che stanno andando avanti ordinatamente ma anche con celerità.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, continuo a non capire. Da una parte, sembra che siamo tutti d'accordo sulla necessità di coordinare maggiormente i collaboratori, proprio perché i tempi sono strettissimi. Arrivare ad una definizione di massima della problematica, per approntare un schema di documento conclusivo per il 15 gennaio, significa tirare già adesso le fila di un percorso che dovrebbe essere largamente concluso. Dall'altra parte, ci si chiede ancora adesso di verificare come capigruppo la disponibilità dei senatori a partecipare alla fase conclusiva.

A questo punto, mi vedo costretto a ritirare la disponibilità che ho sempre offerto, perché l'ho garantita per oltre un anno ma non è stata presa in considerazione perché altri non l'hanno offerta. Ciò vuol dire che si pretende una indisponibilità. In tal modo condanneremo i collaboratori ad un tipo di lavoro che, se non raccordato, sarà purtroppo di difficile gestione per la relazione finale. Mi auguro che sia possibile rispettare la previsione sui tempi che fa il Presidente, perché è nell'interesse di tutti.

PRESIDENTE. Senatore Manzione, prenderò atto della disponibilità di chi vuole lavorare. Lei da tempo mi ha dato la sua disponibilità e ne aspettavo altre. Se ce ne saranno, andremo avanti, altrimenti approfitterò della sua disponibilità, per quanto possibile. Con ciò non intendo mortificare chi non è disponibile.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, siamo arrivati ormai a metà novembre. Abbiamo già programmato cinque audizioni; se ne facciamo una a settimana, arriviamo praticamente alla fine dell'anno oppure, considerando l'aggiornamento dei lavori per le festività natalizie, alla prima settimana utile di gennaio.

PRESIDENTE. Senatore Scalera, mi scusi se la interrompo, ma vorrei fare chiarezza su questo punto. Come ho già precisato nell'ultimo Ufficio di Presidenza integrato, le audizioni non si svolgeranno più come finora. Innanzitutto, sarà eliminata la relazione introduttiva, perché gli auditi, prima di venire in Commissione, presenteranno una relazione scritta. Inoltre, saranno accorpate due o tre audizioni per seduta, anche se gli auditi verranno comunque ascoltati singolarmente.

SCALERA *(Mar-DL-U)*. Mi permetto di dare due consigli. Innanzitutto, si potrebbe organizzare una settimana di *full immersion*, dedicando tre giorni alle audizioni, e non solo uno.

In secondo luogo, faccio presente che alcuni collaboratori non sono mai stati chiamati. Non so chi è il loro coordinatore e non so se i collaboratori ricevano o no un rimborso spese. In ogni caso, pur rendendomi conto che essi curano aspetti specifici, ritengo che ora, in questa fase finale, abbiamo bisogno del contributo di tutti.

Segnalo inoltre che, se nella relazione intermedia abbiamo potuto lasciare una serie di interrogativi aperti, nella relazione finale ciò non sarà possibile. Il documento conclusivo deve riassumere tutto il lavoro che abbiamo svolto e costituisce un punto di riferimento per il Parlamento su una problematica antica, che presenta ancora incertezze, interrogativi e perplessità. La riflessione conclusiva e finale non potrà basarsi solo sui risultati del lavoro dei collaboratori, perché oltre all'aspetto tecnico il documento avrà anche implicazioni politiche, dal momento che abbiamo evidenziato gravi carenze, difficoltà, problemi, incertezze.

Facciamo quindi particolare attenzione, perché il documento conclusivo è il punto di riferimento, il cemento, la pietra angolare su cui il Senato pronuncerà la propria valutazione rispetto alla questione oggetto della nostra inchiesta.

FLAMMIA *(DS-U)*. Signor Presidente, sono d'accordo anch'io sulla necessità di organizzare una riunione dell'Ufficio di Presidenza con i responsabili dei settori di collaboratori, in modo da fare il punto della situazione.

PRESIDENTE. Lo abbiamo già detto, senatore Flammia. Nell'ultimo Ufficio di Presidenza integrato è stata presa proprio questa decisione. Intendo organizzare per la prossima settimana un incontro nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza con i collaboratori e con i commissari; così avrete la possibilità di rivolgervi direttamente ai collaboratori e questi ultimi potranno illustrare i problemi eventualmente emersi.

FLAMMIA *(DS-U)*. Mi sembra che il senatore Manzione, per predisporre la relazione, abbia fatto proprio questo, ovvero si sia incontrato più volte con i collaboratori.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Come ha detto il senatore Scalera, tutto ciò è facile rispetto ad una relazione intermedia che illustra e lascia intravedere delle problematiche, che può non risolvere, ma è molto più complesso rispetto alla relazione finale, che invece deve essere necessariamente esaustiva. Per fare in modo che lo sia davvero, bisogna operare una selezione del materiale, nei tempi a disposizione. In questo consiste l'esercizio della discrezionalità, ferma restando la necessità di rappresentare alla Commissione un panorama completo di ipotesi, e da ciò deriva l'esigenza di un intervento, a livello politico, da parte di chi deve affiancare i collaboratori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ringrazio per la vostra collaborazione e partecipazione.

I lavori terminano alle ore 16.

€ 1,00